Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Venerdì, 21 settembre — Numero 220

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCXXVII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 21 agosto 1906), col quale si esonera dal vincolo delle servitù militari le proprietà fondiarie adiacenti al già magazzino per munizioni da guerra in Lodi.

N. CCCXXVIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 28 agosto 1906), col quale si modificano le zone di servitù militari attorno la polveriera di Aosta.

N. CCCXXIX (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 28 agosto 1906), col quale si determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera di Sonico in Valcamonica.

N. CCCXXX (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 16 agosto 1906), col quale è data facoltà al comune di Salice Calabro di applicare nell'anno 1906 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari del 23 dicembre 1905 e del 31 marzo 1906.

N. CCCXXXI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 16 agosto 1906), col quale è data facoltà al comune di Bazzano di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale massima di L. 1.80 (una e centesimi ottanta).

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCXXXII (Dato a Roma, il 20 luglio 1906), col quale si approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio d'Asti.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCXXXIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 16 agosto 1906), col quale è data facoltà al comune di Imola di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari in data 14 gennaio e 20 maggio 1906.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXXXIV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 16 agosto 1906), col quale l'opera pia Beneficenza a favore dell'infanzia abbandonata di Cesena (Forlì) è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

N. CCCXXXV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 26 agosto 1906) che approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Biella.

Sulla proposta del ministro delle finanze.

N. CCCXXXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 1° settembre 1906) col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, modificato dalla Giunta Provinciale amministrativa di Caserta in adunanza del 31 marzo 1906, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1903, n. CCCCLXVI.

N. CCCXXXVII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 1° settembre 1906) col quale è data facoltà al comune di Salerno di applicare nell'anno 1906 la tassa di famiglia al limite massimo di L. 300 (trecento).

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 16 settembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Napoli.***

Sire!

I più gravi problemi che interessano la prosperità, il benessere economico ed industriale di Napoli devono in questo momento essere affrontati e risoluti con larghezza di vedute, con fermezza di propositi, perchè dalla loro soluzione dipende l'avvenire ed il rinnovamento della grande città.

Basta, per convincersene, esaminare i principali provvedimenti che si devono attuare per dare esecuzione alla legge 8 luglio 1904 votata dal Parlamento per il risorgimento di Napoli e le gravi questioni che si devono definire per assicurare il regolare funzionamento di tutti i pubblici servizi in modo pari ai moderni bisogni.

Per dare attuazione alla legge sopra ricordata, già da oltre due anni entrata in esecuzione, urge innanzi tutto, come stabilisce l'art. 6 di essa, creare la zona aperta dove devono sorgere gli stabilimenti industriali a lato delle case operaie e popolari, dirimendo senza indugio quelle difficoltà gravi che sono sorte.

Urge del pari provvedere per l'esercizio di uno dei bacini di carenaggio, giusta il disposto dell'art. 15 della citata legge e per l'attivazione del quale neppure è ancora stato predisposto il relativo regolamento.

Urge non meno risolvere le gravi questioni che sono connesse colla derivazione della forza idraulica dalle sorgenti del Volturno e trovar modo che queste nuove e potenti energie siano prontamente utilizzate per dar vita a quegli opifici di cui la legge favorì la costruzione, esonerandoli, per dieci anni dalla data della pubblicazione di essa, dall'imposta sui fabbricati, sui terreni e di ricchezza mobile ed assicurando loro per egual periodo di tempo la fornitura di una parte del materiale che dovrà essere ordinato per conto dello Stato.

È necessario ancora che il Comune provveda per sua parte senza indugio a regolare la zona adiacente al porto e le vie d'accesso, perchè non rimangano infruttuose le opere pubbliche che lo Stato, giusta l'art. 29 di detta legge, sta compiendo con sollecita cura e che siano attuate tutte quelle altre provvidenze, specie quelle relative agli Istituti d'istruzione tecnica e professionale che si connettono col rinnovamento industriale di Napoli.

Di pari passo devono essere definite le questioni che inceppano il normale sviluppo dei pubblici servizi. È tuttora insoluta la vertenza giudiziaria con la Società del Serino per l'annullamento del contratto per l'acquedotto, la cui litispendenza impedisce anche di provvedere al rifornimento dell'acqua pei quartieri alti e per l'inaffiamento della città, giustificando le continue lagnanze della cittadinanza per uno stato di cose non conforme all'igiene. È altresì insoluta la questione sulla validità del contratto con la Società dei tramwais, nè hanno potuto approdare ad alcuna conclusione le pratiche per una maggiore partecipazione negli utili a favore del Comune.

Anche il bilancio ha offerto luogo a giustificate critiche da parte della Giunta provinciale amministrativa, la quale ha dovuto rilevare la poca consistenza della finanza del Comune sia per quanto riflette i residui, sia per quanto riguarda la competenza. L'autorità tutoria, ha anzi dovuto rilevare come l'Amministrazione per raggiungere il pareggio sia stata costretta ad aumentare l'attivo con maggiori previsioni negli articoli riflettenti la riscossione delle tasse già esistenti, ed a diminuire il passivo riducendo gli stanziamenti per alcuni pubblici servizi quali la manutenzione delle strade, l'inaffiamento, l'illuminazione.

« Un vizio radicale — ha osservato la Giunta — condanna « questo bilancio ed è che con esso l'Amministrazione non si rende « conto delle condizioni specifiche di Napoli e di quelle eccezio- « nali per il momento solenne che la città attraversa ».

Si potrebbero ancora accennare altri bisogni, cui urge provvedere quali i servizi per lo spazzamento e la nettezza urbana, per l'assistenza sanitaria per i cimiteri, ma quanto già si disse è sufficiente a dimostrare come solo un'Amministrazione fortemente costituita e che riscuota la intera fiducia della popolazione possa riuscire all'intento. Ora ciò non è a sperare dall'Amministrazione attuale che da due mesi si trova in istato di crisi e che ha perduto ogni prestigio.

Invero, in seguito alle elezioni parziali avvenute il 15 luglio, il sindaco e la Giunta, sebbene non fosse mutata la fisonomia del Consiglio, pure nel dubbio di non goderne più la fiducia, si dimisero ed infatti le dimissioni della Giunta vennero accettate nella seduta del 30 luglio.

Si tentò allora di comporre una nuova Giunta e vi si riuscì di fatto nella seduta del 9 agosto, nella quale parteciparono alla votazione 62 consiglieri; ma gli eletti non accettarono ed anche il sindaco si dimise.

Essendosi così dimostrati incapaci i partiti che erano al potere di formare l'Amministrazione, si cercò allora di costituirla con nuovi accordi e su nuove basi. Ma anche questo tentativo fallì, perchè la seduta del 16 agosto andò deserta non essendo intervenuti che 37 consiglieri i quali, di fronte alla astensione dei loro colleghi, si dimisero. Questo esempio non fu però seguito dagli altri consiglieri che in massa si erano astenuti dallo intervenire alla precedente seduta, ed essi che con l'astensione avevano dato occasione a queste ripetute crisi, pur di evitare lo scioglimento del Consiglio, prima tentarono di far ritirare le dimissioni ai loro colleghi, poi si sforzarono di costituire una nuova Giunta che di fatto elessero, nella adunanza del 27 agosto con l'intervento però di soli 33 consiglieri, senza riuscire neppure a nominare il sindaco.

Questa soluzione non incontrò l'approvazione della grandissima maggioranza della città, perciò seguirono dimostrazioni popolari e vi era la convinzione in tutti che altri turbamenti sarebbero sopravvenuti se la evidente necessità dello scioglimento non avesse persuasa la popolazione ad attendere con fiducia le deliberazioni del Governo.

Qualora la popolazione di Napoli si convincesse che non può sperare di vedere prontamente risoluti i maggiori problemi e tutelati i suoi più vitali interessi, è certo che la quiete pubblica ne sarebbe profondamente turbata.

Le elezioni parziali non darebbero modo alla città di esprimere

sereno, libero, completo il suo pensiero o si svolgerebbero fra la astensione degli uni e le lotte più acerbe degli altri. È invece in questo momento dovere imprescindibile del Governo di far rilevare al corpo elettorale la eccezionale importanza che assumono le presenti elezioni amministrative e di dare ad esso il modo di indicare le persone in cui ha fiducia; solo così la responsabilità dell'avvenire di Napoli si pone nelle mani dei napolitani.

Per questi motivi adunque, mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà il decreto che scioglie quella Amministrazione comunale e provvede alla nomina di un Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il prefetto comm. dott. Adriano Trinchieri è nominato commissario straordinario per l' Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Forlì, col quale si propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Meldola;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904 n. 390, ed i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Meldola è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un Regio commissario da nominarsi dal prefetto di Forlì.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Pasi cav. dott. Cesare, segretario di 1ª classe — Palomba dott. Antonio, id. — Zanetti dott. Giuseppe, id — De Stefanis dott Vittorio, id. — Goffredo cav. dott. Alfredo, id. — Ferrario dott. Giov. Battista, id. — Calì dott. Alfio, id. — Cantore cav. dott. Samuele, id. — Pignatelli march. di San Marco Lacatola dott. Sebastiano, id. — Calamia dott. notaro rag. Gaspare, ragioniere di 5ª classe, ff. di consigliere — Marchesani dott. Ulrico, segretario di 1ª classe — Franchetti uff. cav., dott. Mariano, id. — Malatesta dott. Luigi, id., nominati, per esame, consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 4 agosto 1906:

D'Elia dott. Felice, segretario, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Lucchi dott. Pio, segretario, collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Berrini dott. Michele Mario, sottosegretario, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Frigiolini rag. Vittorio, vice ragioniere di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

Moretti cav. Vincenzo, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Medici provinciali.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Pica dott. Giovanni — Simoncini dott. Giov. Battista — Frassi dott. Alfredo — Mauceri dott. Francesco, nominati, per titoli, medici provinciali di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 26 luglio 1903:

Carnevali dott. Achille, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Piscicelli Ettore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, è nominato giudice dello stesso tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Menichini Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 4000.

Verdirame Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato alla R. procura del tribunale di Catania.

Costa Natale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ustica, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Palazzo Gennarino Alfredo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Aquila con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale di Trani con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Ciancarini Ovidio, uditore destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Savona, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Bosco-Lucarelli Antonio, uditore vice pretore del mandamento di Benevento, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Casagli Plinio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ampezzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Andriano-Sisto Angelo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Novara, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Pinerolo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Mancini Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Rimini, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Ancona, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Luciani Ugo Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondavio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Serena Monghini Antonio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Forlì, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Ruggiero Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cardinale Gio. Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Palermo, è destinato alla Corte d'appello di Palermo.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Neri Benedetto, pretore già titolare del mandamento di Mirano, in aspettativa fino a tutto il 15 luglio 1906, è richiamato in servizio dal 16 luglio 1906, ed è destinato al mandamento di di Longarone.

Carboni Antonio, pretore del mandamento di Scanno, è collocato a riposo dal 1° luglio 1906.

Rapallo Luigi, pretore del mandamento di Sesta Godano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per mesi quattro dal 20 marzo 1906, con l'assegno della metà dello stipendio.

Silvestri Alberto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianisi, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Gallo Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato pretore del mandamento di Amatrice, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Giaquinto Adolfo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700, è nominato pretore del mandamento di Boves, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Leccadito Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Casoli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Telesio Francesco Saverio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Campiglia Marittima, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Spallazzi Antonio, vice pretore del 2° mandamento di Roma, è dispensato dall'ufficio.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-1906:

Elisei Pietro al mandamento di Umbertide.

Ghiringhelli Antonio al mandamento di Borgomanero.

Arconati Italo al mandamento di Arcisate.

Ciccarelli Erminio al mandamento di Ariano di Puglia.

Casellati Pietro al 3° mandamento di Venezia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Queirolo Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Recco;

da Perdicaro Vincenzo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pietraperzia;

da Modigliani Lando dall'ufficio di vice pretore del 6° mandamento di Roma.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Sartorio cav. Romeo, presidente del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma ed è destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Milano.

Carpani cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, è incaricato di reggere l'ufficio di procura generale presso la stessa sezione di Corte d'appello in Modena.

Cangini cav. Gherardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena.

Borghese Nicolò, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è collocato a riposo, dal 5 luglio 1906 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente del tribunale.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1906:

A Mauro Cario, cancelliere della pretura di Manduria, collocato a riposo con decreto di pari data, è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di corte di appello.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Il Regio decreto in data 16 giugno 1901, col quale il già cancelliere del tribunale civile e penale di Volterra, Cheli Enrico, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, è revocato.

Catera Giovanni, cancelliere della pretura di Ferla, in servizio da oltre dieci anni, è, collocato in aspettativa per tre mesi dal 1° luglio 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

A Gozzellino Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura di Asti, collocato a riposo con decreto di pari data, è concesso il titolo e grado onorifico di cancelliere di pretura.

Silvestri Luigi, cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, è tramutato alla pretura di Augusta, continuando nella detta applicazione.

Taddei Luigi, vice cancelliere del tribunale di Perugia, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Todi, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Ferrari Adolfo, cancelliere della pretura di Vinadio, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Roma, è tramutato alla pretura di Vico Pisano, continuando nella detta applicazione.

Pettinelli Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato cancelliere della pretura di Loreto Aprutino, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Diana Felice, cancelliere della pretura di Milis, temporaneamente applicato al tribunale di Mistretta, è tramutato alla pretura di Casola Valsenio, continuando nella detta applicazione.

Spano Sisinnio, vice cancelliere della pretura di Cabras, è nominato cancelliere della pretura di Milis, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Berdini Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bologna, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Vergato, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Maggiorelli Aroldo, vice cancelliere della pretura di Siena, è nominato cancelliere della pretura di Montalcino, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Lipari Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Frosolone, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bozzolo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Fontana Gerolamo, sostituto segretario della R. procura presso il il tribunale civile e penale di Sarzana, è nominato cancelliere della pretura di Vinadio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreti Ministeriali del 28 giugno 1906:

D'Angelo Nicola, cancelliere della pretura di Loreto Aprutino, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Gasperi Alfredo, vice cancelliere della pretura di Faenza, è, per anzianità, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salò, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Sonni Cleside, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Osimo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Nogaris Bernardino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ascoli Piceno, è, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Ancona, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Castelli Gustavo, vice cancelliere della pretura di Osimo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ascoli Piceno, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Dolfini Adolfo, vice cancelliere della pretura di Caprino Veronese, è collocato in aspettativa per mesi sei, dal 1° luglio 1906, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Todeschini Giacomo, vice cancelliere della pretura di Piperno, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Catuzzi Ignazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, è nominato vice cancelliere della pretura di Piperno, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Genna Pietro, vice cancelliere della pretura di Riesi, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Sadori Odoardo, cancelliere della pretura di Todi, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Bossi Luigi, vice cancelliere della pretura di S. Sosti, temporaneamente applicato alla direzione generale della statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Riesi, continuando nell'attuale applicazione.

Gozzelino Luigi, vice cancelliere nella pretura di Asti, è collocato a riposo, dal 1° luglio 1906.

Franciosi Michele, alunno gratuito nel tribunale di Trani, è tramutato alla pretura di Lacedonia, a sua domanda.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Aiola Francesco, cancelliere della pretura di Noepoli, in aspettativa fino al 31 maggio 1906, è confermato nella stessa aspettativa per 6 mesi, dal 1° giugno 1906.

Capobianco Luigi, vice cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è richiamato in servizio dal 16 giugno 1906 ed è nominato cancelliere della pretura di Portici, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1906:

È concessa al notaro Finizia Gaetano una proroga sino a tutto il 20 luglio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Afragola.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Tavanti Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Sepolcro, distretto notarile di Arezzo.

Lovari Umberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sestino, distretto notarile di Arezzo.

Saveri Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arezzo.

Ducci Dario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arezzo.

Abbadessa Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Naso, distretto notarile di Patti.

Padula Francesco Carlo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Sperlonga, distretto notarile di Cassino.

D'Aloisio Eliseo, notaro residente nel comune di Fresagrandi, distretto notarile di Lanciano, è traslocato nel comune di Villa Santa Maria, stesso distretto.

Fontana Giuseppe, notaro residente nel comune di Boscoreale, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Soccavo stesso distretto.

Giudice Antonino, notaro residente nel comune di San Biagio Platani, distretto notarile di Girgenti, è traslocato nel comune di Girgenti.

Colliani Felice, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sicignano, distretto notarile di Salerno, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Mazziotti Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Pollica, distretto notarile di Vallo della Lucania, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

De Carolis Federico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arsita, distretto notarile di Teramo.

Oberto Angelo, notaro residente nel comune di La Morra, distretto notarile di Alba, è traslocato nel comune di Ciriè, distretto notarile di Torino.

Bonfanti Pio Luigi, notaro residente nel comune di Dolceacqua, distretto notarile di San Remo, è traslocato nel comune di Ventimiglia, stesso distretto.

Pizzoli Giovanni, notaro residente nel comune di Budrio, distretto notarile di Bologna, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Cois Alessio, notaro residente nel comune di Sarroch, distretto notarile di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1906:

È concessa al notaro Gallelli Domenico una proroga sino a tutto il 5 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Soverato.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Rizzo Corallo Antonio, notaro residente nel comune di Rossano, è traslocato nel comune di Corigliano Calabro, distretto notarile di Rossano.

Mazzella Michele, notaro residente nel comune di Ischia, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Acerno, distretto notarile di Salerno.

Mazzella Bonaventura, notaro residente nel comune di Acerno, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Ischia, distretto notarile di Napoli.

Ravenna Giovanni, notaro residente in Porta Carratica, frazione del comune di Pisa, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1906:

La pianta organica dell'archivio notarile di Oneglia, approvata con decreto Ministeriale in data 19 agosto 1891, è modificata come segue:

Un conservatore e tesoriere a L. 2000, con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 200.

Un archivista a L. 1200, con l'obbligo di fungere anche da copista.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Geri Ermenegildo, notaro in Finalborgo, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di L. 900, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 50.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Colantoni Ezio, notaro in Mondavio, è dichiarato decaduto dall'ufficio di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, conferitogli col R. decreto 4 marzo 1906, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, per non aver prestato in tempo utile la prescritta cauzione.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

A Fossati Francesco, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Como, con l'annuo stipendio di L. 2800, è assegnato l'annuo stipendio di L. 3000, a partire dal 1° luglio 1906, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione alla rendita annua di L. 300.

Personale subalterno.

Dalla Riva Umberto è nominato copista nell'archivio notarile di Padova, con l'annuo stipendio di L. 1000.

Culto.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Allemanni sac. Emilio alla parrocchia di San Carlo in Burligo, comune di Palazzago.

Todeschini sac. Battista alla parrocchia di San Giovanni Battista in Palazzago.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Santagata sac. Giacomo al canonicato di San Bartolomeo nel capitolo cattedrale di San Severo.

Daraio sac. Giovanni al canonicato detto di San Basilio nel capitolo cattedrale di Tricarico.

Farina sac. Siro al canonicato di Sant'Aureliano nel capitolo cattedrale di Pavia.

Bigiaretti sac. Sennen al canonicato arcipretale di Sant'Oliviero nel capitolo cattedrale di Matelica.

Piras sac. Pasquale Angelo al beneficio parrocchiale di San Bernardino Confessore in Mogoro.

Saglio sac. Luigi al benefico parrocchiale di San Bartolomeo in Vignale.

Bompani sac. Nazzareno al beneficio parrocchiale di San Biagio in Pergola.

Zini sac. Fortunato al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Firenzuola.

Rossi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni Battista e Floriano in Isola di Fano, comune di Fossombrone.

Verolini sac. Andrea al beneficio parrocchiale di San Salvatore in Terzo, comune di Sarnano.

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Bovo, nel comune di Castino, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal vescovo di Alba in data 4 settembre 1905.

Con Sovrana determinazioni del 21 giugno 1906:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* per la nomina dei sacerdoti:

Astorri Raffaele a vicario capitolare nel capitolo cattedrale di Fermo.

Ubezio Luigi a canonico nel capitolo cattedrale a Vigevano; ed al sacerdote Savoldi Faustino, rinunciatario del beneficio parrocchiale di Viale Treponti viene riservata l'annua pensione di L. 500 sulle rendite del cennato beneficio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Merlini Giuseppe, ufficiale telegrafico a L. 2500, concesso aumento quadriennale, con effetto dal 1° luglio 1906.

Di Ferrante Nicola — Brambilla Alessandro — Carocci Curzio — Gitti Guido — Brunetti e Vitantonio Durelli Arturo, ufficiali telegrafici a L. 2450, concesso aumento quadriennale, con effetto dal 1° luglio 1906.

Grasso Salvatore — Benenati Francesco — Dati Emilio — Fano Michele — Federici Rinaldo — Foschi cav. Tommaso — La Civita Panfilo — Massaro Giuseppe — Miraglia Carlo — Pini Antonio — Rastelli Alfredo — Scalaberni Primo Pietro e Vigna Serafino, ufficiali telegrafici a L. 2200, concesso aumento quadriennale, con effetto dal 1° luglio 1906.

Gatti Emidio — Cortese Nicola, ufficiali telegrafici a L. 1950, concesso aumento quadriennale, con effetto dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Jeni Eugenio, ufficiale telegrafico a L. 2450, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, con effetto dal 1° agosto 1906.

Inguagiato Antonio, ufficiale di 5ª classe a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Bellina Giuseppe, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 16 luglio 1906.

Rizzo Ignazio di Gandolfo, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, servizio militare, con effetto dal 27 luglio 1906.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 16 corrente in Ronco Canavese, provincia di Torino, e in Roaschia, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 settembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Con R. decreto del 3 settembre 1906 il cav. Menzocchi Armando di Ettore, agente di cambio, residente ed esercente in Roma, è stato accreditato per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso le rispettive Direzioni generali.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 887,620 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 200, al nome di *Garbarini* Mario fu Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, vincolata d'usufrutto a favore di Garbarini Pietro fu Bernardo;

n. 887,621 per L. 100, al nome di *Garbarini* Ida, ecc. (come sopra);

n. 887,622 per L. 100, al nome di *Garbarini* Clementina, ecc. (come sopra);

n. 887,623 per L. 100, al nome di *Garbarini* Adele, ecc. (come sopra);

n. 887,624 per L. 100, al nome di *Garbarini* Sofia, ecc. (come sopra);

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a nome di *Garbarino* Mario, *Garbarino* Ida, *Garbarino* Clementina, *Garbarino* Adele e *Garbarino* Sofia, vincolate di usufrutto a favore di *Garbarino* Pietro fu Bernardo, veri proprietari ed usufruttuario delle rendite stesse.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,071,515, d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 20 al nome di *Squillaci* Antonino e *Nicolò* fu *Nicolò*, minori, sotto la patria potestà della madre Rosaria *Squillaci*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Squillaci* Antonino e *Nicola* fu *Nicola*, minori, sotto la patria potestà della madre *Schillaci* Rosaria, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 800,481, per L. 5990 al nome di Bacigalupo *Giuseppina* di *Girolamo* minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ognio, comune di Neirone (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bacigalupo *Maria Caterina* detta Giuseppina di *Giov. Battista Gerolamo*, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,331,650 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 195, al nome di *Sgrò* Giuseppa e *Gioacchino* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Popolo Rosa, domiciliata a San Pier Niceto (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Isgrò* Giuseppa e *Giovacchino*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,163,385 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 95, al nome di Lando Rosario-Giovanni, *Nicolò-Carmelo*, Maria-Carmela *Marianna* e Francesca fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della madre Miligi Gerolama fu Nicolò, vedova Lando, domiciliati in Montalbano Elicona (Messina), con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Miligi Girolama fu Nicolò, vedova di Lando Nicolò, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lando Rosario-Giovanni, *Carmelo-Nicola*, Maria-Carmela, *Anna-Maria* e Francesca fu Nicolò, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,349,217 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110 al nome di Raiola-Pescarini *Maria* fu Luigi, minore emancipata sotto la curatela del marito Raffaele Sodaro di Giovanni, domiciliata a Napoli e n. 1,265,201 di L. 1075, n. 1,276,747 di L. 1560 al nome di Raiola-Pescarini *Maria* Eugenio, Adolfo e Gemma fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Ascione Assunta fu Giovanni vedova di Luigi Raiola-Pescarini, domiciliati a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Raiola-Pescarini *Annunziata* fu Luigi, minore sotto la curatela del marito Raffaele Sodaro, ecc., e le altre a Raiola-Pescarini *Annunziata*, Eugenio, Adolfo e Gemma fu Luigi, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,307,195 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 185 al nome di Corvetto Carlo-Alberto fu Antonio, Corvetto Antonietta fu Antonio, vedova di Pozzolo Carlo, Corvetto Paola fu Antonio, moglie di De Negri Agostino, Corvetto Ottavia fu Antonio, moglie di Vacarezza Enrico, Corvetto Giov. [Battista, Matilde, nubile, e Gerolamo-Fortunato fu Antonio, Sarzani Amalita, nubile, ed *Attilio* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova ed eredi indivisi di Corvetto Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corvetto Carlo-Alberto fu Antonio ecc. e Sarzani Amalita ed *Eugenio-Marianno-Attilio-Umberto*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto,

Roma, il 19 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo il 28 novembre 1895 sotto il n. 587 e n. 4361 di protocollo e 20,425 di posizione per il deposito dei certificati consolidati 5 0[0, n. 704,119 e 814,790 per la rendita di L. 1005 eseguito dal signor Fenolio Giuseppe fu Stefano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati a chi di diritto i predetti titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (3ª pubblicazione)

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 0[0 n. 32,658[427,958 di L. 1250 esaurito di compartimenti semestrali, intestato a *Ferrero Lorenzo* fu Costanzo con vincolo per matrimonio militare del titolare con Lesvlett Lorenza, ed attergato di cessione fatta dal titolare stesso a favore della suddetta sua moglie.

Si previene quindi chiunque possa avervi interesse che al primo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito il nuovo certificato emesso in sostituzione di quello esaurito di compartimenti semestrali e del quale forma ora parte integrale onde isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 19 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,65 67	100,65 67	101,77 62
4 % *netto*.....	102,49 50	100,49 50	101,61 45
3 1/2 % *netto* .	102,10 71	100,35 71	101,33 68
3 % *lordo*.....	73,67 50	72,47 50	72,54 60

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO

per aspiranti al posto di allievo verificatore nell' Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi approvato con decreto Ministeriale in data 15 giugno 1906, n. 8890.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dodici posti di aspiranti ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto in parte nei laboratorî metrico e del saggio in Roma e in parte presso i principali uffici metrici del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli seguenti e presentare ad una delle prefetture seguenti non più tardi del 31 ottobre prossimo la domanda in carta da bollo di lire una con la indicazione del loro domicilio: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti debitamente vidimati a forma di legge:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante al 31 ottobre prossimo avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico in data non anteriore al 31 agosto 1906 da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, che ha vista perfetta e non ha alcuna delle imperfezioni od infermità che escludano dal servizio militare;

d) il certificato di avere adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare o d'essersi fatto iscrivere sulla lista di leva a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore al 31 agosto 1906;

f) certificato di immunità penale in data non anteriore al 31 agosto 1906 da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

g) attestato di licenza liceale o di istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti che siano riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo g) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica debitamente legalizzata avvertendo che quelli rilasciati da scuole od istituti di istruzione secondaria dovranno essere corredati della pagella scolastica da cui risultino le classificazioni riportate dal candidato in ciascun anno di corso.

I signori prefetti avranno cura di trasmettere al Ministero mano a mano che vengono presentate, le domande regolari e corredate dei documenti richiesti pure regolari. Respingeranno invece quelle non presentate nel termine fissato dall'art. 2 ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui siano annessi documenti irregolari. Saranno del pari respinte quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parti dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre Amministrazioni per altri concorsi.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno senz'altro esclusi dal concorso quelli fra essi, le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al paragrafo c) o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi all'avviso di concorso allegato A:

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 3, 4, 5 e 6 dicembre 1906 presso le Prefetture menzionate nell'articolo 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente e di due funzionari designati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5 in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascuno esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali, come tutti i lavori dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro o con altri, di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione e la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti per turno almeno due membri della Commissione i quali, ritireranno i lavori assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in busta suggellata portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame e alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascuno aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse, con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio, divisione 8ª, sezione 4ª). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire la idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati, per mezzo della Prefettura presso la quale hanno fatto i lavori scritti, a recarsi a Roma per sottoporsi alla visita medica, e in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dodici candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di L. 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dodici candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio i candidati dovranno dar prova adeguata di assiduità, capacità e profitto. A tale uopo saranno osservate le prescrizioni del decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1906 n. 550 (allegato *B*).

Art. 16.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico, i candidati che avranno data prova di assiduità, capacità e profitto ai sensi del decreto Ministeriale 16 gennaio 1906, n. 550 (Allegato *B*), saranno ammessi a sostenere in Roma l'esame teorico pratico di idoneità sulle materie insegnate e sulla pratica fatta nei Regi uffici metrici.

Del profitto e della condotta, durante il tirocinio, sarà tenuto conto in questo esame, nel quale il computo della idoneità sarà fatto allo stesso modo come durante il tirocinio.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto a ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati, per ordine di merito ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore mano a mano che si renderanno vacanti, collo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, li 15 giugno 1906,

Il ministro
3 F. COCCO-ORTU.

Per gli allegati vedi Gazzetta ufficiale *del 5 settembre 1906.n.208.*

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 16 luglio u. s., con cui fu bandito il concorso a 60 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del genio civile;

Visti i decreti Ministeriali 12 maggio, 26 giugno e 9 agosto 1906, relativi all'esame pratico per il passaggio dei custodi idraulici ad aiutanti di 3ª classe nel genio civile;

Decreta:

Gli esami indetti coi succitati decreti Ministeriali, anzichè nel giorno 24 settembre corrente, avranno principio il giorno 8 ottobre p. v.

Roma, 20 settembre 1906.

Il ministro
E. GIANTURCO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 25 agosto 1906, n. 2208, con il quale i capi della Corte d'appello di Torino propongono che sia aperto in quel distretto il concorso per n. 30 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a trenta posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Torino.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 19 ottobre prossimo venturo, al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta bollata da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte di appello di Torino e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un istituto regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi, per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° non essere in istato d'interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 19 e 20 dicembre, corrente anno, presso la Corte d'appello di Torino, e quello orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, addì 10 settembre 1906.

Pel ministro
2 N. COCUCCI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Università degli studi di Parma

AVVISO DI CONCORSO

Nella R. scuola ostetrica per le levatrici in Parma sono vacanti due posti gratuiti per allieve interne a carico del Ministero della pubblica istruzione (art. 8 regolamento organico e 22-23-24 regolamento interno).

Il primo di questi posti ha la durata di due anni scolastici 1906-907 e 1907-908: a questo possono concorrere donne nubili, maritate o vedove della provincia di Parma o di altre provincie del Regno che abbiano raggiunto l'età di 18 e non superata quella di 36 anni e che si dichiarino disposte a sostenere l'esame di ammissione sul programma della 4ª classe elementare in Parma, nel giorno che sarà stabilito dal R. provveditore agli studi nella prima quindicina del prossimo mese di ottobre.

Le concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo da cent. 50 diretta al rettore della R. Università di Parma per il Ministero della pubblica istruzione. Alla domanda dovranno unire la fede di nascita, l'attestato di sana e robusta costituzione (che sarà confermato dal direttore della scuola nell'epoca dell'esame di ammissione), l'attestato di vaccinazione, l'attestato di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale, lo specchietto dello stato di famiglia e il consenso del marito, o del padre o di chi ne fa le veci.

Il secondo posto ha la durata di un anno scolastico (1906-907). A questo possono concorrere le allieve che hanno compiuto il primo corso nella scuola ostetrica di Parma, e sostenuto con buon esito l'esame teorico.

Le aspiranti a detto posto debbono fare domanda al rettore della R. Università di Parma, in carta da bollo da centesimi 50, unendo alla medesima un attestato di sana e robusta costituzione di recente data, e lo specchietto dello stato di famiglia, se questo non fu unito ai documenti richiesti per la iscrizione al 1° corso della scuola di ostetricia.

Il tempo utile per presentare le domande per i due posti scade col giorno 30 settembre 1906.

Parma, 1° settembre 1906.

Il direttore della scuola — Visto: Il rettore
2 E. FERRONI. — L. PESCI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Notizie da Pietroburgo recano che la famiglia imperiale resterà nelle acque finlandesi sino al 29 settembre. Ragione per la quale lo Czar non potrà intervenire ai solenni funerali di Trepoff, come ne aveva mostrato desiderio.

Questa nuova disposizione ha dato luogo a parecchie versioni; quella che telegrafano da Berlino al *Piccolo* pare sinora la più attendibile.

« La settimana scorsa - dice il telegramma - una pesante automobile si diresse con velocità fulminea dalla strada maestra contro la ringhiera di ferro che circonda il palazzo imperiale a Czarskoie Selo, ruppe la ringhiera e la oltrepassò attraversando poi il parco e passando sotto l'ala del palazzo in cui si trovano gli appartamenti dello Czar. L'automobile uscì poi dal lato opposto atterrando anche qui la ringhiera. Si crede che si tratti di una prova per un attentato contro lo Czar ».

Evidentemente è solo la prudenza che ha consigliato la Corte russa a protrarre ancora di qualche giorno il ritorno a Pietroburgo.

Intanto si smentiscono ufficialmente tutte le voci d'imbarazzi finanziari, anzi di limitazione di pagamenti da parte del ministro delle finanze.

Queste voci, raccolte dai giornali inglesi, avevano fatto in breve il giro del mondo con una facilità prodigiosa, suscitando dovunque quelle apprensioni che si ripercuotevano notevolmente sui mercati, già oscillanti per i torbidi che infestano la Russia intera.

L'*Agenzia pietroburghese* assicura che il ministro delle finanze non ha affatto l'intenzione addebitatagli, poichè dall'ultimo resoconto della Banca di Stato risulta che i biglietti di credito sono garantiti rublo per rublo da una corrispondente riserva d'oro.

* * *

Il nuovo governatore di Creta, Alessandro Zaimis, non ha ancora occupato il suo posto, che già la reazione comincia a dar segni palesi della politica che seguirà in breve, politica di assoluta devozione al principe Giorgio e, necessariamente, di opposizione alle decisioni delle potenze protettrici dell'isola.

Telegrafano infatti al *Temps* da Costantinopoli che il partito governativo dell'assemblea si propone di far domandare da una deputazione ai consoli generali delle potenze di mettere a loro disposizione il palazzo legislativo, malgrado lo stato d'assedio, dichiarando che non saprebbero assumere la responsabilità degli avvenimenti che risultassero da un rifiuto persistente.

Il partito ha promesso con giuramento di fare il possibile per assicurare il ritorno del principe Giorgio. Il comandante la gendarmeria ha domandato al capo delle truppe internazionali, il colonnello francese Lubanski, un contingente militare, essendo la gendarmeria indigena divenuta sospetta.

Il colonnello, in seguito a questa domanda, chiama dalle altre provincie le truppe necessarie per rinforzare la guarnigione di La Canea.

* * *

Il ristabilimento della pace a Cuba non fa davvero passi da gigante! Ma, grazie all'intervento degli Stati-Uniti, pare che qualche sensibile miglioramento vada notandosi di giorno in giorno. Alla domanda degli insorti di voler trattare col presidente Roosevelt - previa rinuncia del Palma alla presidenza nel governo dell'isola - questi ha fatto rispondere dall'incaricato d'affari dell'Unione che anzitutto debbono essere sospese le ostilità e che soltanto dopo egli interverrà per ristabilire la pace fra i due partiti cubani.

A tale scopo il presidente Roosevelt ha mandato a Cuba il ministro della guerra Taft con uno dei più abili funzionari del suo seguito. Taft ha l'incarico ufficiale di riferire sulla situazione; in realtà però gli è affidata la missione di paciere.

Secondo un telegramma da Londra al *Piccolo* di Trieste, furono mandate a Cuba due corazzate ed un incrociatore. Inoltre nelle acque cubane si trova sempre il piccolo incrociatore *Denver*. A Nuova York si ritiene che durante il soggiorno di Taft a Cuba si sbarcheranno alcune centinaia di uomini che in caso di bisogno dovranno pur essere pronti alla difesa di Avana.

Tali misure di precauzione sono ritenute necessarie perchè venerdì e sabato si combattè nelle immediate vicinanze della città. Il segretario di Stato Taft è ritenuto uomo pieno di tatto e di intenti pacifici. Si spera che egli riuscirà ad accomodare le cose assicurando così almeno per un po' di tempo la pace a Cuba. Il presidente non avrebbe affatto l'intenzione di annettere Cuba agli Stati Uniti perchè non vuole tirarsi addosso un altro guaio della specie di quello delle Filippine, e ciò tanto meno ora alla vigilia delle elezioni per il Congresso.

* * *

L'istituzione della costituzione in Persia è ormai un fatto compiuto. Lunedì scorso, con l'approvazione dello Scià, è stato pubblicato il decreto del 10 settembre, concernente l'assemblea nazionale.

Informazioni da Teheran assicurano che quest'assemblea si comporrà di 156 deputati, dei quali 60 saranno eletti dalla capitale e 96 dalle provincie. Le elezioni si faranno ogni due anni. Ai deputati si garantisce l'inviolabilità della persona. I deputati di Teheran eleggeranno ogni anno il presidente e due vicepresidenti. Le elezioni sono già in corso.

Ai Re Vittorio Emanuele II e Umberto I

Fra il più vivo entusiasmo popolare, col concorso di numerose rappresentanze fra le quali quella per S. M. il Re in persona del generale Fecia di Cossato e per il Governo in persona di S. E. Pompilj, Città di Castello inaugurò, ieri, un monumento ai due primi Re d'Italia.

La città era imbandierata, addobbata, animatissima. Alle rappresentanze e ai numerosi ospiti cospicui venne offerto nella mattinata dal Municipio un sontuoso ricevimento al quale intervennero i generali Fecia di Cossato e Moni, gli onorevoli deputati Franchetti e Landucci, il comm. Ferraris per il prefetto di Perugia, il cav. Saladini per il prefetto di Arezzo, il conte Valentini, sindaco di Perugia e l'ing. Nenci per il sindaco di Arezzo.

Erano pure presenti i sindaci e le autorità del Collegio e tutte le autorità locali.

Durante il ricevimento si formò un lungo, imponente corteo che si recò ad accogliere le autorità e le rappresentanze al Municipio per recarsi con esse al luogo della inaugurazione.

Il corteo percorse le principali vie tra folla plaudente.

Giunto a piazza Vitelli, alle 11 precise, cadde la tela che ricopriva il monumento, mentre tutti i presenti applaudivano entusiasticamente. Otto concerti suonarono la marcia reale.

Il presidente del Comitato, dott. Gavasei, pronunciò brevi parole, cui rispose il sindaco, avv. cav. Bruni, che prese in consegna il monumento e salutò e ringraziò i rappresentanti di S. M. il Re e del Governo.

Indi l'on. Landucci pronunciò il discorso inaugurale che fu vivamente applaudito.

Le autorità, dopo lo scoprimento, rientrarono al palazzo municipale per procedere alla rogazione dell'atto di consegna.

Il corteo proseguì fino al monumento di Garibaldi ove alla presenza dell'on. Franchetti e di tutto il Comitato per il monumento venne deposta una corona, mentre i concerti suonavano inni patriottici.

Alle 13 ebbe luogo un banchetto popolare di oltre 800 coperti al quale assistettero il generale Fecia di Cossato, S. E. Pompili e tutte le autorità.

Alle ore 19, al Circolo Tifernato si tenne un banchetto ufficiale offerto dal Comitato per il monumento inaugurato.

Vi intervennero circa sessanta invitati, fra cui il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pompilj, gli onorevoli Franchetti e Landucci, il generale Moni, il rappresentante il prefetto di Arezzo, il sindaco di Perugia conte Valentini.

Parlò primo il sindaco avv. cav. Bruni salutando gli ospiti illustri.

Prese poi la parola S. E. Pompilj. Premesso che parlerà come fra amici, salutò i suoi antichi elettori e li ringraziò, anche a nome dell'on. Fani, assente per motivi di salute.

Ricordò l'antica amicizia che l'unisce all'on. Franchetti, membro fra i più stimati del Parlamento.

Lodò a nome del Governo l'iniziativa di Città di Castello per i monumenti ai due grandi Re. Ricorda le virtù della Casa di Savoia, che egli già chiamò dinastia del sacrificio.

Ammirò il nuovo Re degno degli antenati. Chiuse augurando salute al Re, concordia al popolo, gloria alla patria.

Parlarono quindi l'on. Franchetti, il generale Moni, il segretario del comitato Gabani, il generale Cherubini ed altri.

Quindi i convitati si recarono al teatro per assistere alla serata di gala, colla *Tosca* del maestro Puccini. Al loro entrare in teatro vennero accolti al suono della Marcia Reale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

A S. M. il Re, ieri, per la ricorrenza anniversaria della liberazione di Roma, il sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, inviava il seguente telegramma:

A S. E. il generale Ponzio-Vaglia, ministro della R. Casa — Per la Maestà Sua.

Roma, che testè recava il suo alloro alla nobile Torino, per onorare le epiche virtù di un eroe popolano e di un Principe Sabaudo, onde fu salva la patria, festeggia in questo memorabile giorno la sua liberazione e la compiuta unità nazionale, dovute al sacrificio di tanti patrioti e di tanti eroi, al pensiero ed all'azione di tutto un popolo fidente nel senno e nel valore del Re Galantuomo.

Alla Maestà Vostra, degno erede delle virtù degli Avi, giungano graditi il reverente omaggio ed il saluto di questa capitale, che all'immutabile sentimento del dovere ed al vivissimo amore di patria deve la sua eterna grandezza.

S. M. il Re rispondeva col seguente telegramma:

Sindaco — Roma.

Sono cordialmente grato a lei ed a cotesta nobile cittadinanza del saluto che mi hanno inviato in questo giorno. Con giusta e sicura coscienza delle sue grandi tradizioni, Roma riafferma oggi la fede nella mirabile concordia di sentimenti e di intenti che diedero all'Italia la sua gloriosa capitale.

VITTORIO EMANUELE.

S. M. il Re ha fatto rispondere col seguente al telegramma inviatogli dal Congresso internazionale per la pace che sta svolgendosi a Milano:

« A Ernesto Teodoro Moneta, presidente del Congresso internazionale della pace.

« Sua Maestà il Re vivamente si compiacque di sapere costà riunite tante autorevoli persone per propugnare la sublime idea della pace universale. Con la maggiore simpatia il nostro Sovrano seconda e segue il nobilissimo pensiero animatore di codesto Congresso, che prosegue gli iniziati lavori per il benessere e la gloria dell'umanità, e rende per mio mezzo cordiali grazie del graditissimo saluto rivolto alla sua persona.

« Il ministro della R. Casa
« PONZIO VAGLIA ».

La lettura del telegramma, compiutasi nella seduta dell'altro ieri, venne accolta dai congressisti con vivissime acclamazioni.

S. A. R. il duca degli Abruzzi giunse iermattina a Roma alle ore 10.30. Lo ricevettero alla stazione S. E. il ministro Mirabello e numerosi ufficiali della R. marina.

S. A. R. accompagnato dal capitano Cagni, suo compagno di viaggio, si recò immediatamente al Quirinale e nella giornata fu al Ministero della marina.

Iersera, alle 20.40, S. A. R. ripartiva per Torino, assieme al capitano Cagni, salutata alla stazione da S. E. il ministro Mirabello.

XX Settembre. — La ricorrenza anniversaria della liberazione di Roma è stata ieri degnamente commemorata.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto ricordando alla cittadinanza la data gloriosa che suggellò l'unità e la libertà della patria.

Per disposizione dell'autorità municipale le guardie urbane e i vigili di servizio indossavano l'alta uniforme. Alle 11, l'ora che la storia registrò allorquando i soldati d'Italia penetravano vittoriosi in Roma dalla breccia di Porta Pia, la campana del Campidoglio suonò a distesa per la durata di dieci minuti. I palazzi capitolini erano addobbati di splendidi arazzi, e sulla torre sventolava la bandiera nazionale, che pure sventolava assieme a quella del Comune da tutti gli edifici municipali. Anche molte case private e gli edifici governativi erano imbandierati.

Nella serata i palazzi e la torre capitolina vennero illuminati come negli anni precedenti. Furono pure illuminate straordinariamente piazza Colonna, dove suonò la banda comunale, varie altre piazze e il piazzale di porta Pia, dove i concerti militari furono applauditissimi.

***

Nel pomeriggio, col consueto cerimoniale, la Giunta municipale, con a capo il sindaco, assieme ad una rappresentanza del R. esercito e della Deputazione provinciale, si recò al Pantheon, dove vennero deposte due magnifiche corone d'alloro sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I. Le rappresentanze, quindi, si recarono a porta Pia per partecipare alla commemoraziane popolare.

Da piazza SS. Apostoli un imponente corteo di Associazioni militari, operaie, di mutuo soccorso ecc., con musiche e bandiere, partiva frattanto per recarsi a porta Pia, dove già stava assepiata gran folla innanzi al piazzale della breccia, ove era stato eretto un palco, sul quale presero posto le autorità e le rappresentanze.

Un battaglione di granatieri e numerose guardie e vigili municipali facevano servizio d'onore.

Il sindaco, on. senatore Cruciani-Alibrandi, fra l'universale attenzione, pronunziò il seguente discorso.

Cittadini!

Oggi l'Italia tutta festeggia il più grande avvenimento dell'epoca nostra.

Gli italiani che dimorano oltre i confini della patria ed anche nelle più remote plaghe del globo commemorano al pari di noi il XX Settembre 1870. Eppure trascorsero già più di sette lustri da quella data memoranda!

Ma se il volgere degli anni allontana nel tempo l'avvenimento solenne, quella data ingigantisce nei cuori e le sue conseguenze storiche e civili si fanno sempre piu vive e più tangibili.

In questo giorno indimenticabile, la presenza innanzi a quest'ara delle autorità, delle rappresentanze del nostro esercito, dei valorosi superstiti delle guerre nazionali, di tante Associazioni, il concorso di tanti liberi cittadini è la più eloquente dimostrazione che volere immutabile del popolo è la grandezza politica e civile, l'avvenire prospero e fecondo della patria risorta.

Virili propositi, sentimenti di riconoscenza ed affetto verso i grandi fattori della nostra indipendenza e verso coloro che eroicamente sparsero il loro sangue per essa ci guidano innanzi a queste mura per rendere alla loro memoria il dovuto omaggio in nome di tutti gli italiani, per mantenere vivo il ricordo delle loro virtù e dei loro sacrifici presso le novelle generazioni e per riaffermare solennemente la nostra fede nelle patrie istituzioni e nella valorosa Dinastia Sabauda, simbolo glorioso di patriottismo, di libertà e di progresso.

Un'aura di pace spira ormai tutto all'intorno.

L'influenza ognor maggiore del nostro paese, il rispetto che dovunque si ha del nome italiano destano in noi un legittimo orgoglio.

Chi è che non vede il progressivo sviluppo delle industrie, dei commerci, della ricchezza nazionale e la saldezza della nostra finanza che ci permise testè di affrontare, senza pericoli e senza scosse, e col plauso di tutto il mondo civile, la conversione della nostra rendita?

Chi di noi non ha gioito per la splendida Mostra che a Milano si fa del lavoro italiano, prova evidente dei progressi raggiunti dal nostro paese nei pochi lustri da che fu costituito in nazione?

Non invano dunque fu sparso tanto sangue generoso; giacchè l'Italia dopo vita sì breve in confronto di quella delle maggiori nazioni, alle quali ora è sorella, dà i frutti dell'opera titanicamente compiuta.

È la comune concordia, è il sentimento del dovere, è l'ossequio al principio di autorità ed alla legge, è il sacrifizio di ognuno per il bene di tutti, che ci rendono forti, rispettati e fiduciosi nel l'avvenire.

Ma siffatti benefici potrebbero d'un tratto andar perduti, ove mancasse la tranquillità interna, alla quale, pur troppo, si attenta da coloro che iniettano nelle masse incoscienti l'odio di classe, il disprezzo delle leggi, dei poteri costituiti e persino dell'esercito nazionale, così prode nelle armi, come benefico nelle civili sventure.

La inerzia dei più rende audaci pochi facinorosi o illusi, che tentano di tutto sovvertire e di compromettere il prestigio e la prosperità nazionale, ottenuti dopo un lungo periodo di costante abnegazione e di lavoro.

Il bene della patria, pertanto, il ricordo delle passate sventure, la necessità della pace, di cui abbisogna il lavoro per essere fecondo, il nostro giuramento di essere concordi e liberi c'impongono di difendere sempre e dovunque, a viso aperto, i nostri diritti, la nostra fede incrollabile nei plebisciti, l'amore dell'ordine e del rispetto per tutti.

Così soltanto potrà l'Italia tenere il posto che le compete fra le grandi nazioni ed onorare nel modo più degno la memoria dei nostri padri, dei nostri fratelli, che a prezzo di tanti sacrifici, e persino della vita, fecero la patria libera ed una.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Roma capitale!

Vivissimi applausi spesso interruppero e coronarono il discorso del sindaco, mentre le musiche alternavano gli inni patrî.

Grande animazione durò fino a tarda sera nel quartiere Nomentano.

***

Nella mattinata tutti i ricreatori liberali si recarono in corteo a porta Pia e sfilarono, al suono degli inni del nostro risorgimento, innanzi alle lapidi ricordanti i caduti sotto il piombo pontificio all'assalto della breccia. Fu uno spettacolo bellissimo e commovente. Alle crescenti speranze della patria, portanti con entusiasmo e fierezza l'assisa del bersagliere, del marinaio e del garibaldino, parlò applaudito il prof. Domenico Orano sostenendo l'educazione laica dalla quale avrà bene la patria e sarà formata la coscienza della terza Roma.

Quale manifestazione per la patriottica ricorrenza, l'associazione Giovanni Bovio si recò con altre in corteo a via di Pietra, dove venne appesa una corona alla lapide che ricorda il soggiorno fattovi dall'illustre filosofo nell'albergo Cesari.

Un gruppo di garibaldini, molti dei quali portanti la Camicia rossa, portò una corona sul monumento a Garibaldi al Gianicolo.

Con atto di carità fiorità venne pure commemorato per iniziativa di un Comitato cittadino la festa gloriosa. A mille poveri fu offerto da un benemerito Comitato un succoso banchetto nell'Orto botanico al Colosseo, rallegrato dalla musica del 47° fanteria.

***

Al sindaco di Roma telegrafarono i sindaci di Piacenza, Novara, Racconigi, Verona, Reggio Emilia, Bassano, San Sepolcro, Como, Ascoli Piceno, Sulmona, Palermo, Udine, Arenzana, Pordenone, Sampiardarena, Pausola e Fallerone; i pro-sindaci di Brescia, Bologna e Pianella; il R. commissario di Ancona, l'assessore anziano di Napoli; la deputazione ed il Consiglio provinciale di Sassari e la società operaia di Genzano (Roma), studenti di Ballao, monarchica San Spirito ed ex-bersaglieri di Firenze.

***

Dispacci dalle provincie recano che la festa nazionale è stata ovunque solennemente celebrata.

Agli edifici pubblici ed a moltissimi privati è stata dappertutto esposta la bandiera nazionale.

Sono state fatte in molte città conferenze commemorative e cerimonie patriottiche.

Le autorità e le associazioni pubblicarono manifesti per celebrare la ricorrenza odierna.

Concerti suonarono, nel pomeriggio e nella sera, nelle pubbliche piazze e vi sono state straordinarie illuminazioni.

Anche all'estero dalle colonie nostre il XX settembre venne ovunque commemorato

Iersera a Londra un gruppo di superstiti garibaldini si riunì a tal uopo a banchetto.

Vi intervennero anche l'ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, il console generale e parecchi membri dell'Ambasciata e del Consolato.

L'ambasciatore fece un applauditissimo brindisi alla Famiglia Reale d'Italia e alla Famiglia Reale d'Inghilterra e comunicò un telegramma inviato a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, per esprimergli la devozione dei superstiti garibaldini, e la risposta di S. M., che è stata vivamente applaudita.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 19 corrente:

« Alcuni giornali pubblicano che il Ministero della guerra ha deliberato certi cambi di guarnigione da farsi nel prossimo autunno e ne danno l'elenco; altri notano invece che avranno bensì luogo precisamente codesti tali cambi, ma nell'autunno del 1907.

« Entrambe le notizie sono destituite di ogni fondamento ».

S. E. Martini. — Stamane, alle ore 5, col piroscafo *Osiris*, della Peninsulare, proveniente da Porto Said, è giunto a Brindisi S. E. il governatore dell'Eritrea, Martini, il quale, alle ore 7, è partito per Roma.

Omaggio a Roma. — L'altro giorno giunsero a Bukarest i consiglieri municipali di Roma, incaricati di consegnare al Comitato dell'Esposizione retrospettiva la riproduzione in bronzo della lupa leggendaria romana.

Erano a riceverli alla stazione le autorità e le notabilità, fra cui Jstrati, commissario generale dell'Esposizione, e Ciurcu, rappresentante il sindaco, che pronunciò un caloroso discorso di benvenuto.

Era pure presente la colonia italiana.

L'accoglienza fu cordialissima.

Ieri, nei locali dell'Esposizione, ebbe luogo la cerimonia della consegna.

Il conte di San Martino, rappresentante il municipio di Roma, pronunciò un discorso, accolto con grande entusiasmo.

Il ministro dell'industria, Giovanni Lahovary, fece brevemente la storia delle tradizionali relazioni tra i due paesi, rilevando l'origine comune e la simpatia dimostrata reciprocamente in ogni occasione. Parlarono anche Jstrati, commissario generale dell'Esposizione, e Ciurcu, rappresentante il sindaco di Bukarest, che ringraziò in nome della città.

Duiliu Zamfirescu, segretario generale degli affari esteri, offrì una colazione in onore del conte San Martino.

Ad onore della nostra marina. — Informano da Londra che il capitano del vapore inglese *Velocity*, che fu salvato dalla nave scuola italiana « Amerigo Vespucci » ha inviata all'Ambasciata d'Italia una lettera con la quale ringrazia calorosamente e prega l'Ambasciata di trasmettere al ministro della marina italiano l'espressione della gratitudine dell'equipaggio per la condotta cavalleresca e per l'abnegazione dei marinai italiani ai quali soltanto deve la vita poichè il vapore era sul punto di affondare.

Il capitano aggiunge che se mai egli ed i suoi uomini avranno a soccorrere qualche loro fratello che navighi sotto bandiera italiana, cercheranno di sciogliere il loro debito di gratitudine con lo stesso spirito di abnegazione e di disinteresse dei figli della grande nazione che non vollero ricevere nè rimunerazione, nè ricompensa per i loro servigi.

Scosse di terremoto. — La notte tra martedì e mercoledì, alle ore 0 15, è stata avvertita a Palermo una leggera scossa ondulatoria di terremoto; un'altra violenta scossa ondulatoria da est ad ovest e leggermente sussultoria è stata avvertita alle ore 3.20 per la durata di circa cinque secondi.

Scosse di terremoto sono state avvertite a Villabate, a Bagheria, a Marino e a Ciminna.

A Caccamo sono state avvertite una forte scossa e altre due leggere, a Trabia una scossa forte, a Termini quattro scosse, di cui una forte.

La scossa maggiormente avvertita è stata quella delle 3.20.

Le scosse continuarono nella giornata di mercoledì facilmente percepibili. Oltre quelle segnalate, altre lievi ne sono seguite specialmente alle 11.20 ed alle 13.38, avvertite principalmente a Trabia ed a Termini. Quest'ultima, accompagnata da foschi bagliori, produsse lesioni alle case di Termini rendendole quasi tutte inabitabili.

La popolazione di Trabia e Termini allarmata, abbandonò i paesi stando attendata in campagna o nelle principali piazze.

Le autorità locali richiesero tende e viveri.

Il consigliere delegato della prefettura provvide perchè fosse inviato quanto occorreva.

Il sottoprefetto di Termini domandò un'altra compagnia di zappatori per demolire le case pericolanti e cercare di incanalare le acque termali quadruplicate in quantità e che minacciavano l'edificio delle terme.

Il ministro dell'agricoltura invitò telegraficamente il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio di Catania, a recarsi sul luogo con strumenti sismici.

Nelle dodici ore spiranti ieri a mezzogiorno, nessun sensibile movimento tellurico venne avvertito a Palermo, Misilmeri, Ciminna e Bagheria, e neppure nel circondario di Termini si segnalò che siano state avvertite scosse. Nel mandamento di Mezzojuso fu avvertita una leggera scossa alle 3.3. Un'altra pure leggera fu avvertita a Casteldaccia ed un'altra più forte a Villafrati.

A Villabate continuarono le scosse più o meno sensibili senza alcun danno.

Giunse a Palermo il prof. Riccò, che, dopo aver conferito col consigliere delegato, partirà oggi per Termini.

Accidente ferroviario. — L'altra sera, alle 20, presso Rho avvenne uno scontro fra un treno elettrico ed un treno merci diretto a Torino. Tre carri merci rimasero frantumati. Il frenatore Soflantini rimase gravemente ferito; alcuni viaggiatori leggermente. Vi fu molto panico.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta ad Hakodate il 18 corr. La *Pellicano* è partita da Suda per Kyssamo. La R. nave-scuola *Amerigo-Vespucci* è giunta a Copenaghen. È giunta a Messina la seconda divisione della squadra al comando del contrammiraglio Moreno: dopo essersi rifornita di carbone ripartì per Taranto

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Hong-Kong il *Capri*, della N. G. I. È giunto a Montevideo l'*Umbria*, della stessa Società. Da Trinidad il 19 corr. è partito, diretto a La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Puerto Colombo, Colon e Puerto Limon il piroscafo *Venezuela*, della Società La Veloce.

È giunto il 16 corr. all'Avana il *Manuel Calvo*, della T. B.

Da Gibilterra ha proseguito per Santos e Buenos-Aires il *Toscana*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VARSAVIA, 19. — Stamane il colonnello d'artiglieria Nicolajew è stato ucciso con un colpo di rivoltella nella via Wielka.

L'autore dell'assassinio è fuggito.

MADRID, 19. — Una violentissima pioggia è caduta a Barcellona.

Numerose case sono inondate; parecchie sono crollate.

PIETROBURGO, 19. — Truppe d'artiglieria hanno circondato e arrestato ieri un migliaio di operai che tenevano una riunione.

I disordini agrari continuano in varie località delle provincie di Vladimir, Tver, Orel, Kiew e Minsk, ove si verificano incendi, saccheggi e sgozzamenti di bestiame.

Avvengono conflitti con la polizia e con le truppe.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le provenienze da Alessandria e da Adalia sono sottoposte a quarantotto ore di osservazione e di disinfezione.

Le misure sanitarie contro le provenienze da Trebisonda sono soppresse, salvo la visita medica.

PIETROBURGO, 19. — L'Imperatore ha rimandato la rivista

annua dei reggimenti della cavalleria della guardia, alla quale avrebbe ieri dovuto assistere a Peterhof.

L'Imperatore continua la sua crociera nell'arcipelago di Finlandia. Non ha quindi assistito ai funerali di Trepow che hanno avuto luogo stamane.

MANILLA. 19. — Secondo le ultime informazioni venute da Hong-Kong il tifone ha fatto un migliaio di vittime. Dodici navi sono affondate, ventiquattro si arenarono e sette sono rimaste danneggiate. La metà della flottiglia del porto è affondata.

Si trovano qui 5 torpediniere francesi. Mentre il tifone imperversava un vapore ed una cannoniera inglese si urtarono. Due controtorpediniere, la *Fronde* e la *Francisque*, sono state gettate sulla costa. La *Francisque* non ha riportato avarie, ma la *Fronde* è seriamente danneggiata. Tre sottufficiali e marinai della *Fronde* mancano; quattro marinai della stessa nave sono feriti.

Il comandante del *Gueydon* dirige le operazioni di salvataggio.

PIETROBURGO, 19. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente nota:

Un giornale di Londra disse di avere buone ragioni per credere che le voci corse durante l'ultima quindicina sugli imbarazzi del tesoro russo avrebbero buon fondamento e che il ministro delle finanze russo non avrebbe altra alternativa che sospendere totalmente o parzialmente i pagamenti in contanti.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* si dice autorizzata a dichiarare che il ministro delle finanze non teme nulla di simile. In seguito agli ultimi prospetti della Banca di Stato, è invece evidente che la carta monetaria russa è coperta da una riserva di oro corrispondente rublo per rublo.

LONDRA, 19. — Il ministro di Grecia a Londra smentisce assolutamente la voce secondo la quale cinque nuove bande greche con ufficiali alla testa sarebbero penetrate in Macedonia alla frontiera della Tessaglia.

ODESSA, 19. — I consoli esteri, dopo aver discusso circa le misure da prendersi in vista di disordini ad Odessa, hanno deciso di domandare alle autorità una guardia per i consolati. Il prefetto li ha rassicurati ed ha promesso loro la guardia.

Tutti i rivenditori di bevande alcooliche, i cassieri, i garzoni ed i sorveglianti sono muniti di rivoltella.

Nel villaggio di Lysagora è scoppiata una grande rivolta agraria.

NEW-YORK, 19. — Il tifone ad Hong-Kong durò due ore.

La penisola di Kow Noun è stata la più provata. Più di mille *sampans* e giunche sono scomparse soltanto ad Hong-Kong. I depositi sono stati inghiottiti dal mare. Le case sulla spiaggia sono sprofondate. Una caserma è in rovina.

PETERHOF, 19. — Nella cattedrale di Pietro e Paolo ha avuto luogo, in forma solenne, la cerimonia dell'inumazione del generale Trepow.

Vi hanno assistito i granduchi e le granduchesse e parecchi distaccamenti dei reggimenti della guardia. L'aiutante di campo dello Czar, principe Dolgorouki, ha deposto sul feretro, per ordine dello Czar, due corone, una a nome dello Czar e della Czarina e l'altra a nome della Czarina madre.

HONG-KONG, 17. — I cinesi sono stati assai danneggiati dal tifone. In una sola scialuppa ne sono annegati 130. La maggior parte dei cinesi, che vivevano sui *sampans*, infranti dalla violenza delle acque, sono scomparsi. La polizia ed alcuni cittadini ne salvarono, con atti di valore, parecchie centinaia.

I cinesi sono calmi. Le autorità hanno organizzato tutti i soccorsi possibili.

È sconosciuta la sorte delle flottiglie pescherecce e delle navi che erano al largo.

L'AVANA, 19. — L'incrociatore americano *Des Moines* è qui giunto

Il segretario per la guerra degli Stati Uniti, Taft, ed il facente funzione di segretario di Stato, Bakon, hanno ricevuto oggi a bordo O'Farill, segretario di Stato di Cuba, e sono poscia sbarcati, recandosi a palazzo per far visita al presidente Palma.

PIETROBURGO, 19. — Il presidente dell'Unione del popolo russo, dopo un colloquio col presidente del Consiglio, Stolypin, telegrafava ai Comitati locali dell'Unione che il primo ministro non ammette che si preparino nuovi *progroms*.

BERNA, 19. — La Conferenza internazionale diplomatica per la protezione operaia ha tenuto una seduta stasera.

La Conferenza, in seduta di comitato, ha proseguito la discussione della Convenzione relativa alla proibizione del lavoro notturno alle donne impiegate nelle industrie. Quasi tutta la seduta è stata consacrata alla discussione circa l'applicabilità della Convenzione alle Colonie, ove le condizioni di lavoro sono spesso completamente diverse da quelle dell'Europa.

VIENNA, 20. — I delegati dei Governi austriaco ed ungherese per la conclusione di una Convenzione economica continuarono iersera le discussioni. Oggi sarà tenuta un'altra riunione.

VIENNA, 20. — I giornali hanno da Toblach: La scorsa notte sono state avvertite nella Valle d'Ampezzo quattro scosse di terremoto.

LONDRA, 20. — La Compagnia *Great Northern Railway* annuncia che il treno *express* della Scozia, partito da Londra ieri sera alle 8.45, ha deviato a Grantham ed è in fiamme. Esso era pieno di viaggiatori.

Sono stati constatati finora cinque morti e numerosi feriti.

GRANTHAM, 20. — Il treno *express* della Scozia ha deviato a 200 *yards* al di là della stazione di Grantham. Si ignorano le cause dell'accidente.

Il treno non si era fermato a Grantham come avrebbe dovuto. La locomotiva ed il *tender* si sono staccati dal treno e sono caduti in fondo alla scarpata.

La scossa ha fatto deviare parecchi vagoni che sono stati lanciati contro il parapetto di un ponte. Il parapetto è crollato. Gli altri vagoni hanno seguito la locomotiva ed il *tender* e si sono incendiati.

Finora sono stati estratti dalle macerie cinque cadaveri. Si sa che ve ne sono due altri. I feriti sono parecchi. Sette sono stati trasportati all'ospedale.

HOMBURG-BAGNI, 20. — Stamani è giunto il cancelliere dell'Impero, principe von Bülow.

Egli dimora al castello Reale.

HONG-KONG, 20. — Si calcola che cinquemila cinesi siano periti durante il tifone.

Il vapore *Mounteagle* è stato rimesso a galla.

HONG-KONG, 20 — Una tempesta meno violenta del tifone dell'altro giorno si è scatenata stamani verso le sei.

I danni arrecati dal tifone si calcolano a venti milioni di dollari.

Non si è rinvenuto ancora il cadavere del vescovo scomparso.

SOFIA, 20. — È stato tenuto a Varna un *meeting* anti-greco. La riunione è riuscita calma.

COSTANTINOPOLI, 20. — Un caso di peste è stato segnalato ad Adalia (Asia Minore).

BUCAREST, 20. — Un incendio ha distrutto il teatrino Watercherto nella Esposizione nazionale.

LONDRA, 20. — Il numero delle vittime nell'accidente dell'*express* della Scozia, è di 11 morti e 17 feriti. Il treno non conteneva che 38 persone fra viaggiatori e personale.

HONG-KONG, 20. — La cannoniera inglese *Phenix*, rimasta danneggiata durante il tifone, è completamente perduta.

RIGA, 20. — Negli scorsi giorni sono stati operati con successo molti ed importanti arresti. Sono stati arrestati 45 membri del Comitato dell'Unione dei Lettoni ed organizzatori di bande armate. Presso gli arrestati sono state trovate bombe, esplosivi, moduli di passaporti per studenti, fogli di congedo, sigilli delle amministrazioni agrarie e della Croce rossa, molti documenti importanti e molte pubblicazioni rivoluzionarie.

ODESSA, 20. — Malgrado la dichiarazione di ieri che le autorità respingono l'idea di nuovi *pogroms* una banda dell'Unione

del popolo russo ha tentato oggi di provocare un conflitto tirando colpi di arma da fuoco sopra un gruppo di israeliti, ma avendo incontrata una energica resistenza si è dispersa portando via alcuni membri della banda feriti.

Il Consiglio di guerra di campagna ha pronunciata oggi la sua prima sentenza di morte contro un terrorista che mercoledì uccise un agente ed un portinaio. L'esecuzione fu fatta immediatamente.

KARLSRUHE, 20. — La consacrazione delle nozze d'oro dei granduchi di Baden e delle nozze d'argento del principe e della principessa ereditari di Svezia ha avuto luogo stasera alle 6 nella chiesa del Castello. Vi hanno assistito l'Imperatore e l'Imperatrice, gli altri principi, i ministri, il Corpo diplomatico e le notabilità. La granduchessa portava una corona d'oro e la principessa ereditaria di Svezia una corona d'argento. Al momento della consacrazione delle nozze i cannoni hanno fatto salve. Tutte le campane hanno suonato a festa. Il sacerdote celebrante ha donato ai granduchi una bibbia rilegata in oro.

CRISTIANIA, 20. — Il Re e la Regina visiteranno la Corte danese il 4 ottobre; si recheranno poscia in Inghilterra, probabilmene alla fine di ottobre e a Berlino alla metà di dicembre.

KARLSRUHE, 20. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi il Re del Belgio, venuto da Baden-Baden, ove soggiorna attualmente, per le feste in occasione delle nozze d'oro dei granduchi di Baden.

KARLSRUHE, 21. — Dopo il servizio religioso ebbe luogo un ricevimento a Corte.

Il granduca e la granduchessa di Baden ed i principi ereditari di Svezia stavano in piedi sul trono.

Le autorità e i dignitari sfilarono dinanzi a loro, presentando felicitazioni.

Indi vi fu un pranzo di gala. L'Imperatore fece un brindisi, nel quale espresse gli auguri più cordiali, e ringraziò Dio di aver permesso che il granduca, rappresentante dell'antica generazione, viva ancora, come esempio pel suo e per gli altri paesi.

Dopo aver parlato dell'azione esercitata dal granduca in occasione della fondazione dell'Impero, l'Imperatore concluse dicendo: Dio benedica, protegga e guardi il granduca e la granduchessa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 settembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758 84.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 23°.3.
	minimo 15.2.
Pioggia in 24 ore	3.8.

20 settembre 1906.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Russia settentrionale, minima di 758 sulla Dalmazia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 3 mm. sull'Italia centrale; temperatura aumentata sull'Italia inferiore, diminuita altrove; pioggie e qualche temporale; venti forti o moderati settentrionali.

Barometro: la depressione che ieri stava sulla Corsica si è trasportata sulla Dalmazia lasciando un minimo di 760 sulle coste adriatiche; massimo di 764 al sud.

Probabilità: cielo generalmente vario con qualche pioggiarella; venti forti o moderati in prevalenza settentrionali; mare mosso o agitato specialmente l'Ionio.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 settembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	17 1	11 4
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	16 0	12 7
Massa Carrara	$^1/_4$ coperto	calmo	17 4	11 0
Cuneo	sereno	—	11 8	7 3
Torino	sereno	—	14 3	8 0
Alessandria	sereno	—	14 5	6 3
Novara	sereno	—	18 0	6 0
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	15 0	4 7
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	13 8	8 8
Milano	$^3/_4$ coperto	—	15 8	7 8
Sondrio	$^1/_2$ coperto	—	15 3	8 0
Bergamo	nebbioso	—	15 5	8 2
Brescia	nebbioso	—	14 4	9 2
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	14 8	9 2
Mantova	coperto	—	19 0	16 8
Verona	coperto	—	17 7	10 3
Belluno	piovoso	—	16 1	8 5
Udine	piovoso	—	19 0	10 9
Treviso	coperto	—	19 2	11 5
Venezia	coperto	calmo	18 0	12 3
Padova	coperto	—	17 5	11 2
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	17 5	11 0
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	14 0	8 8
Parma	$^1/_4$ coperto	—	16 0	10 9
Reggio Emilia	$^1/_4$ coperto	—	15 4	9 8
Modena	$^1/_4$ coperto	—	16 1	11 4
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	17 3	12 1
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	15 4	12 2
Ravenna	$^1/_4$ coperto	—	16 6	10 3
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	17 2	11 2
Pesaro	$^1/_2$ coperto	mosso	18 6	13 0
Ancona	$^3/_4$ coperto	molto agitato	19 0	15 0
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	15 1	11 2
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	17 2	12 5
Ascoli Piceno	sereno	—	19 8	14 0
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	19 6	8 4
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	13 2	10 3
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	17 6	9 5
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	21 7	8 4
Livorno	$^1/_4$ coperto	mosso	18 4	13 0
Firenze	sereno	—	19 4	12 6
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	18 6	12 0
Siena	coperto	—	16 4	10 4
Grosseto	coperto	—	24 0	12 0
Roma	sereno	—	23 8	15 2
Teramo	sereno	—	18 0	12 4
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	20 4	13 0
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	18 6	12 0
Agnone	sereno	—	20 3	12 1
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	25 8	14 7
Bari	$^1/_2$ coperto	calmo	23 7	16 8
Lecce	coperto	—	27 5	21 6
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	25 6	16 2
Napoli	$^1/_2$ coperto	molto agitato	22 8	17 8
Benevento	coperto	—	26 2	15 1
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	21 2	11 0
Caggiano	temporalesco	—	22 4	16 2
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	25 2	13 7
Cosenza	piovoso	—	26 8	13 8
Tiriolo	piovoso	—	22 8	13 8
Reggio Calabria	coperto	mosso	26 2	22 0
Trapani	coperto	calmo	29 0	20 0
Palermo	coperto	calmo	33 2	23 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	26 0	21 5
Caltanissetta	coperto	—	26 2	21 0
Messina	coperto	legg. mosso	26 0	20 9
Catania	coperto	calmo	26 1	21 1
Siracusa	coperto	calmo	26 4	21 6
Cagliari	$^1/_2$ coperto	calmo	27 0	16 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	20 0	12 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*